

## IL RIFUGIO

Quattro finestre illuminate  
alla sommità, rosso l'ultimo piano  
più la scala antincendio

I pernottamenti per l'estate 2024  
saranno sospesi, verranno garantiti  
il servizio bar e i pasti veloci

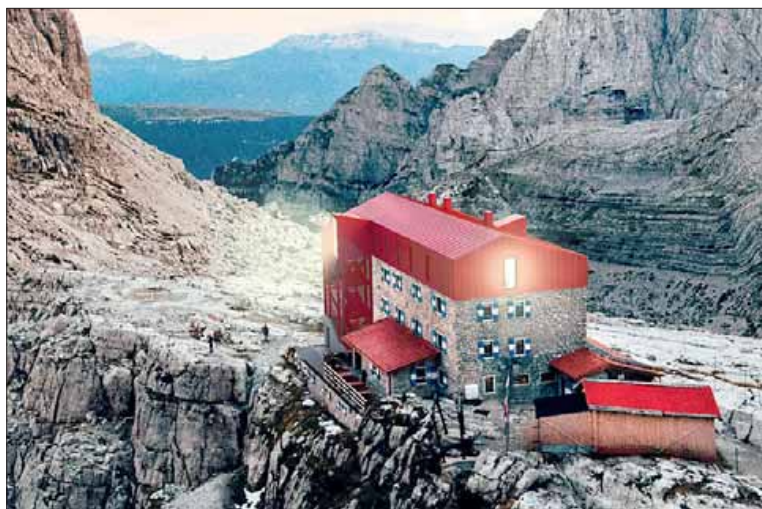
# Pedrotti "faro di montagna" Inizia la ristrutturazione

GIULIANO BELTRAMI

SAN LORENZO IN BANALE - Saranno contenti gli ambientalisti: la ristrutturazione del rifugio Tosa Pedrotti prevede un ampliamento di 135 metri quadrati, ossia il 5% della superficie, come impone il Piano del Parco Adamello Brenta. Quindi niente necessità di deroghe, com'è invece accaduto altrove per le lamentazioni dei protezionisti.

Poi ci sono le controindicazioni, inevitabili. «Con l'inizio dei lavori di riqualificazione e ammodernamento del rifugio (autorizzazioni a partire dal 15 maggio, meteo permettendo, ndr) i pernottamenti per l'estate 2024 - annuncia la Sat - saranno sospesi, ma rimarrà la funzione di "presidio" per questo importante e storico rifugio del Brenta. Agli escursionisti il rifugio offrirà servizio bar e pasti veloci». I gestori della famiglia Nicolini, nell'augurare «buone escursioni nel nostro amato Brenta», aggiungono: «Saremo chiusi per i pernottamenti e le mezze pensioni».

Come capita spesso, dal dire al fare... c'è di mezzo la montagna. Niente rime, ma è così. A sentire la Sat, la storia dell'intervento ha inizio più di dieci anni fa. La storia del Pedrotti (a 2.491 metri sul mare, su un balzo roccioso ai piedi delle cime Brenta Bassa e Brenta Alta) appartiene ai pionieri: inizio Novecento. Struttura imponente (14 metri di altezza, 19,20 per 10,50 di superficie) è stata più volte mano-



Così diventerà il rifugio Tosa Pedrotti, storica sentinella delle Dolomiti di Brenta

messa.

Ora i satini si sono posti "un grande dilemma" giocato fra demolizione totale con ricostruzione e ristrutturazione. A sua volta intrecciato con un altro dilemma: radicale ristrutturazione di tutto l'edificio o ristrutturazione parziale per salvaguardare la storia della parte originaria della struttura? Così si è arrivati al 2022, quando è stata avviata una procedura di concorso di progettazione, voluta da Sat, che con il coinvolgimento degli Ordini degli architetti e degli ingegneri ha portato al progetto di ristrutturazione dell'ultimo piano e della

necessaria scala antincendio. Ad aggiudicarsi il bando sono stati i progettisti Stefano Pasquali (capogruppo), Samantha Minozzi e Alberto Stangherlin, con il consulente Andrea Moser.

Il titolo che i professionisti hanno dato al progetto è immaginifico: "Rifugio Pedrotti, un Faro di montagna". Come tutte le suggestioni, abbisogna di una spiegazione. «Quattro finestre illuminate alla sommità del rifugio - raccontano i progettisti - saranno sinonimo di sicurezza, calore e riparo per gli escursionisti e gli alpinisti». E più in particolare: «Le quattro aperture al piano

terzo diventano all'esterno quattro punti di riferimento per chi si avventura nei sentieri e lungo le vie nelle vicinanze. A est, l'accesso primario al rifugio, da Molveno, con il sentiero 319 e il 303 in arrivo dal sentiero Spinelli; a nord con il sentiero 305 in arrivo dalla ferrata delle bocchette centrali. A ovest invece il sentiero 358, sentiero attrezzato Brentari, e a sud con il sentiero Palmieri 320. All'interno invece le aperture sono quattro cornici dove poter osservare il panorama delle Dolomiti di Brenta al riparo di un nuovo e confortevole tetto».

Ecco, il tetto. È la parte innovativa del progetto. La copertura classica a due falde verrà sostituita dalla copertura a colmo sfalsato, che «genera una falda asimmetrica, dove la maggiore (posta a sud-ovest) permette la posa del nuovo impianto fotovoltaico (20 chilowatt di potenza). Lo spostamento del colmo genererà all'interno una maggiore altezza, aumentando il comfort degli spazi».

I costi. Il progetto rientrerà nell'importo massimo di 990.000 euro iva esclusa, come previsto dal bando. Attenzione, questi sono solo i primi. «Oltre alle opere del progetto, sono da valutare - afferma la presidente della Sat Anna Facchini - le migliorie interne: cucine, magazzini, spazi comuni. Quindi l'importo dell'investimento è molto più elevato dei 990.000 euro delle opere del progetto».

Raddoppiamo? «Molto di più», conclude la presidente.